Debiti per 146 e 193 milioni di euro, rispettivamente al 31 dicembre 1998 e 1999, sono garantiti da ipoteche e privilegi su beni immobili di imprese consolidate e da pegni su titoli.

I debiti finanziari a lungo termine, comprese le quote a breve, sono di seguito analizzati nella valuta in cui sono denominati, con l'indicazione del tasso medio di riferimento.

	(milioni di €) 31.12.1998	Tasso medio	(milioni di €) **31.12.1999**	Tasso medio
Euro	4.565	5,1	3.931	4,7
Dollaro USA	1.248	6,7	1.872	5,6
Lira sterlina	5	10,4	4	10,2
Altre valute	43	7,1	28	6,5
	5.861		**5.835**	

L'Eni dispone di linee di credito a lungo termine non utilizzate presso banche nazionali ed estere. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Nel corso della sua normale attività l'Eni utilizza diversi contratti derivati per ridurre i rischi derivanti dalle oscillazioni dei tassi di interesse e di cambio delle valute estere sul debito finanziario a breve e a lungo termine (v. nota n. 15 per maggiori informazioni).

I debiti commerciali di 4.200 milioni di euro aumentano di 683 milioni di euro a seguito principalmente dell'incremento dei costi operativi, in particolare nei settori Raffinazione e Marketing (612 milioni di euro), Gas Naturale (104 milioni di euro) e Petrolchimica (103 milioni di euro), parzialmente assorbito dalla riduzione dei debiti nel settore Ingegneria e Servizi (112 milioni di euro) connessa in particolare alla flessione dell'attività.

I debiti tributari di 2.672 milioni di euro aumentano di 881 milioni di euro per effetto essenzialmente del differimento al 3 gennaio 2000, previsto dalla legge 13 dicembre 1999, n. 466, del pagamento delle accise scadente il 31 dicembre 1999 (422 milioni di euro), nell'ambito dei comportamenti di cautela assunti per il passaggio all'anno 2000, nonché per l'aumento del debito per imposte sul reddito delle imprese estere operanti nell'attività di produzione di idrocarburi (231 milioni di euro) e dell'Eni SpA (112 milioni di euro) conseguenti ai maggiori utili realizzati rispetto all'esercizio precedente.

13) Ratei e risconti - passivi

	Valori al 31.12.1998	(milioni di €) **Valori al 31.12.1999**
Ricavi e proventi anticipati	156	147
Differenziali su contratti derivati	61	179
Interessi passivi su finanziamenti e mutui	83	76
Canoni di affitto	56	56
Premi delle compagnie di assicurazioni	22	24
Altri ratei e risconti passivi	48	45
	426	**527**

I differenziali su contratti derivati riguardano crediti e debiti finanziari per 124 milioni di euro e altre attività e passività monetarie per 55 milioni di euro (rispettivamente 19 e 42 milioni di euro al 31 dicembre 1998).

14) Garanzie

(milioni di €)

	31.12.1998				31.12.1999			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale	**Fidejussioni**	**Altre garanzie personali**	**Garanzie reali**	**Totale**
Imprese controllate	294	247		541	234	614		848
Imprese collegate	83	300	77	460	50	318	78	456
Imprese consolidate		3.637		3.637		4.110	85	4.195
Altri	69	76		145	28	92		120
	446	**4.260**	**77**	**4.783**	**322**	**5.134**	**163**	**5.619**

Le *garanzie personali* prestate nell'interesse di imprese controllate e collegate non consolidate di 1.226 milioni di euro (924 milioni di euro al 31 dicembre 1998) riguardano principalmente: (i) fidejussioni, contratti autonomi e lettere di patronage rilasciate a banche in relazione alla concessione di prestiti e di linee di credito per 560 milioni di euro (802 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (ii) contratti autonomi e altre garanzie personali rilasciati a terzi a fronte di cessioni e acquisti di partecipazioni per 391 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 1998) e all'Amministrazione finanziaria a fronte del rimborso di crediti Iva per 154 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (iii) fidejussioni, contratti autonomi e lettere di patronage rilasciati a clienti per partecipazioni a gare d'appalto e rispetto degli accordi contrattuali per 71 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 1998). L'impegno effettivo esistente al 31 dicembre 1999 a fronte delle suddette garanzie è di 1.002 milioni di euro (604 milioni di euro al 31 dicembre 1998).

Le *garanzie personali* prestate nell'interesse di imprese consolidate di 4.110 milioni di euro (3.637 milioni di euro al 31 dicembre 1998) riguardano principalmente contratti autonomi rilasciati a terzi a fronte di: (i) partecipazioni a gare d'appalto e rispetto degli accordi contrattuali per 1.528 milioni di euro (1.568 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (ii) rischi assicurativi per 995 milioni di euro che l'Eni ha riassicurato (854 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (iii) adempimento di obbligazioni derivanti dall'attività di esplorazione e produzione di idrocarburi per 946 milioni di euro (504 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (iv) rimborso di crediti Iva da parte dell'Amministrazione finanziaria per 181 milioni di euro (253 milioni di euro al 31 dicembre 1998). L'impegno effettivo a fronte delle suddette garanzie è di 3.686 milioni di euro (3.481 milioni di euro al 31 dicembre 1998).

Le *garanzie reali* di 163 milioni di euro (77 milioni di euro al 31 dicembre 1998) sono relative a pegni su azioni rilasciati a banche a fronte di finanziamenti. L'impegno effettivo è di 158 milioni di euro (77 milioni di euro al 31 dicembre 1998).

15) Altri conti d'ordine

(milioni di €)

	31.12.1998	**31.12.1999**
Impegni:		
- contratti derivati	8.309	8.493
- acquisto di beni	403	190
- vendita di beni	151	122
- altri	714	768
Rischi	789	565
	10.366	**10.138**

Gli *impegni* per contratti derivati di 8.493 milioni di euro sono analizzati nel punto successivo "Contratti derivati" dove vengono evidenziati, coerentemente alla prassi internazionale, tutti i contratti derivati in essere al 31 dicembre 1998 e 1999 prescindendo dall'assunzione dell'impegno che comportano; sono pertanto compresi i contratti derivati che attribuiscono mere facoltà, come le opzioni, i contratti su cambi a termine che comportano lo scambio di due valute estere sono indicati non solo per l'ammontare acquistato ma anche per quello venduto e infine il valore dei contratti a termine su valute è espresso al cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio anziché al prezzo di regolamento del contratto. Per questi motivi i valori riportati nell'analisi non coincidono con quelli indicati nei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale.

Gli *impegni* di acquisto e di vendita di beni, rispettivamente di 190 e 122 milioni di euro, riguardano principalmente beni di investimento e titoli destinati alla negoziazione. In particolare gli impegni di acquisto di titoli si riferiscono per 147 milioni di euro (289 milioni di euro al 31 dicembre 1998) all'operazione di collocamento di prodotti mobiliari della Sofid Sim SpA. Con questa operazione la società ha venduto a investitori, principalmente dipendenti, prodotti mobiliari costituiti da titoli di Stato accompagnati da un contratto di scambio del tasso della cedola con un tasso variabile parametrato all'Euribor e dalla facoltà per l'investitore di rivendere in qualsiasi momento il prodotto alla società al valore nominale più gli interessi maturati. A fronte dell'impegno per lo scambio di interessi la società ha stipulato contratti derivati di copertura, compresi tra quelli indicati successivamente, per i quali riceve un tasso variabile più favorevole di quello riconosciuto agli investitori.

Gli *altri impegni* di 768 milioni di euro riguardano principalmente: (i) gli investimenti previsti dall'accordo di programma per l'area di Porto Marghera sottoscritto dall'EniChem SpA con i Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei lavori pubblici, dell'ambiente e con le associazioni di industriali e lavoratori per costituire e mantenere nel tempo condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del settore chimico per 449 milioni di euro (519 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (ii) gli impegni derivanti dalla firma del protocollo di intenti con la Regione Basilicata connesso al programma di sviluppo petrolifero proposto dall'Eni SpA nell'area della Val d'Agri per 227 milioni di euro (150 milioni di euro al 31 dicembre 1998).

I *rischi* di 565 milioni di euro si riferiscono essenzialmente a: (i) indennizzi relativi ad impegni assunti per la cessione di partecipazioni e rami aziendali per 179 milioni di euro (207 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (ii) rischi per danni di natura ambientale di 155 milioni di euro (148 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (iii) rischi di custodia di beni di terzi per 123 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 1998); (iv) rischi per contenziosi fiscali di 59 milioni di euro (310 milioni di euro al 31 dicembre 1998). Tra i contenziosi ambientali si evidenzia l'azione intrapresa dal Ministero dell'ambiente nel 1992 contro l'EniChem SpA (135 milioni di euro). Il relativo commento è indicato successivamente al punto "Contenziosi".

Contratti derivati

L'Eni opera a livello internazionale nelle attività del petrolio e gas naturale, della petrolchimica e dell'ingegneria e servizi con esposizione a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci.

I contratti derivati finanziari e i contratti derivati su merci sono impiegati per ridurre questi rischi come di seguito riportato.

Nell'Eni l'attività di tesoreria è concentrata sostanzialmente in due distinte società operanti rispettivamente nel mercato nazionale e nei mercati esteri. Alle società operative è indicato di adottare politiche valutarie finalizzate alla minimizzazione del rischio di cambio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Eni SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione da parte della Direzione Finanziaria dei limiti massimi di rischio di cambio e di tasso di interesse assumibili dalle società finanziarie dell'Eni e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei a essere controparte. Con riferimento ai rischi di tasso di interesse e di cambio, le metodologie di calcolo e le tecniche di misurazione utilizzate dalle società finanziarie dell'Eni sono conformi alle raccomandazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, ma i limiti massimi di rischio accettabile sono sensibilmente più bassi rispetto a quelli raccomandati dal Comitato stesso. La Direzione Finanziaria dell'Eni SpA controlla il rispetto delle direttive impartite nonché la coerenza tra gli indicatori utilizzati per la misurazione dei limiti massimi di rischio accettabile e le caratteristiche dei portafogli e delle condizioni di mercato.

L'Eni non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Valori nominali ed esposizioni al rischio di credito

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia di quantità fisiche (per esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I valori nominali riepilogati successivamente non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'Eni. Gli ammontari scambiati sono calcolati sulla base dei valori nominali e delle condizioni dei derivati relativi a tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi delle merci, pertanto l'esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione. Le linee guida sull'attività finanziaria, definite dal Consiglio di amministrazione dell'Eni SpA, indicano le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte di operazioni di impiego, di operazioni in strumenti derivati o soggetti emittenti titoli da acquisire in portafoglio. Pertanto, sebbene l'Eni sia esposta al rischio di credito nell'eventualità di inadempimento delle controparti dei contratti derivati non si prevede che tali atti possano verificarsi trattandosi di istituzioni con solida situazione finanziaria.

Gestione del rischio dei tassi di interesse

L'Eni stipula diversi tipi di contratti per la gestione del rischio dei tassi di interesse come indicato nella tabella seguente:

(milioni di €)

	Valore nominale al 31.12.1998	**Valore nominale al 31.12.1999**
Interest rate swap (IRS)	3.297	3.671
Forward rate agreement (FRA)	264	771
Interest rate collar	206	126
	3.767	**4.568**

Gli *interest rate swap (I.R.S.)* sono stipulati dall'Eni allo scopo di realizzare una migliore contrapposizione tra i tassi di interesse relativi agli impieghi e alle coperture, per ridurre i costi di finanziamento o per diversificare le fonti di finanziamento. Relativamente a questi contratti, l'Eni concorda con le controparti di scambiare, a scadenze determinate, la differenza tra ammontari di interessi calcolati su un valore nominale di riferimento ai tassi, fissi o variabili, concordati.

La tabella che segue riporta i tipi di interest rate swap in essere, la media ponderata dei tassi di interesse e delle scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare i futuri flussi finanziari.

Il confronto tra i tassi medi acquistati e venduti non è indicativo del risultato dei contratti derivati posti in essere; la determinazione di questo risultato è effettuata tenendo conto dell'operazione sottostante oggetto di copertura.

	31.12.1998	**31.12.1999**
Acquistare tasso fisso/Vendere tasso variabile-valore nominale (milioni di euro)	316	363
- tasso medio ponderato acquistato	9,83%	7,41%
- tasso medio ponderato venduto	3,84%	3,46%
- scadenza media ponderata (anni)	4,53	5,50
Acquistare tasso variabile/Vendere tasso variabile-valore nominale (milioni di euro)	1.464	1.228
- tasso medio ponderato acquistato	4,81%	3,50%
- tasso medio ponderato venduto	4,76%	3,29%
- scadenza media ponderata (anni)	5,27	5,12
Vendere tasso fisso/Acquistare tasso variabile-valore nominale (milioni di euro)	1.517	2.080
- tasso medio ponderato venduto	4,78%	4,32%
- tasso medio ponderato acquistato	6,62%	3,95%
- scadenza media ponderata (anni)	1,63	1,75

I *forward rate agreement (F.R.A.)* sui tassi di interesse sono utilizzati dall'Eni generalmente per compensare variazioni dei tassi variabili relativi a operazioni a breve e a lungo termine. Essi sono regolati in contanti a una data prestabilita in base al differenziale tra i tassi di interesse concordati applicati a un importo nominale. I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono relativi a vendite di tasso fisso (264 e 771 milioni di euro rispettivamente al 31 dicembre 1998 e 1999); la maggior parte di questi contratti ha scadenza inferiore all'anno. Gli utili e le perdite stimati al 31 dicembre 1999 non sono significativi.

Gli *interest rate collar* sono stipulati dall'Eni per gestire il rischio di interesse. L'interest rate collar è una combinazione di opzioni che consente di contenere le variazioni dei tassi entro una fascia di oscillazione predeterminata. Questi contratti hanno scadenze non superiori a sette anni. L'Eni utilizza anche zero-cost collar che non comportano il pagamento di premi.

Gestione del rischio di cambio

L'Eni stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio come indicato nella tabella seguente:

(milioni di €)

	Valore nominale al 31.12.1998	**Valore nominale al 31.12.1999**
Contratti su cambi a termine	3.936	4.019
Opzioni	741	180
	4.677	**4.199**

L'Eni utilizza i *contratti su cambi a termine* principalmente per coprire crediti e debiti, ivi inclusi i depositi e i finanziamenti denominati in valuta estera. Alcuni contratti prevedono lo scambio di due valute diverse dalla moneta di conto delle imprese contraenti coerentemente alle loro necessità. Il valore nominale di questi contratti è indicato sia per l'ammontare acquistato sia per l'ammontare venduto. La scadenza di questi contratti è raramente superiore ad un anno.

L'Eni utilizza inoltre le *opzioni* su valute per la copertura di transazioni in valuta estera. Le opzioni su valute trattate in mercati over-the-counter, dietro corresponsione di un premio, attribuiscono il diritto di acquistare o vendere un ammontare definito di valuta a uno specifico tasso di cambio alla fine di un periodo definito, normalmente un anno.

La tabella che segue riepiloga, per le più importanti valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e dei contratti di opzione in essere.

(milioni di €)

Valuta	Valore nominale al 31.12.1998		Valore nominale al 31.12.1999	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	182	1.856	576	1.723
Lira sterlina	16	522	1	473
Corona norvegese	101	379	58	397
Dollaro australiano	120	118	146	146
Riyal Saudita		73		109
Yen	58	67	47	50
Euro	722	220	149	55
Franco svizzero	208	11	205	49
Altre valute	1	23	1	14
	1.408	**3.269**	**1.183**	**3.016**

Gestione del rischio sui prezzi delle merci

I contratti derivati su merci sono stipulati essenzialmente dal settore Raffinazione e Marketing e riguardano future su greggi e prodotti petroliferi nonché swap stipulati in mercati over-the-counter. Tali contratti sono stipulati per gestire le variazioni dei prezzi delle commodities petrolifere al fine di correlare, per quanto possibile, i costi ai ricavi conseguibili sul mercato. I future comportano un modesto rischio di credito perché trattati in mercati regolamentati. Gli swap non richiedono la corresponsione di margini e sono soggetti alla solvibilità delle controparti, di norma importanti istituzioni finanziarie. Al 31 dicembre 1998 e 1999 risultavano aperti contratti derivati su merci di importo complessivamente non significativo.

Contenziosi

L'Eni è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, l'Eni ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è riportata una sintesi dei procedimenti più rilevanti.

Procedimenti giudiziari o arbitrali

Nel 1992 l'Eni SpA e l'EniChem SpA hanno intrapreso un arbitrato nei confronti della Montedison SpA e delle sue controllate in relazione alle garanzie da esse fornite in occasione della costituzione dell'Enimont SpA. Il procedimento arbitrale è ancora nella fase istruttoria. A seguito del completamento delle verifiche di carattere tecnico, contabile e amministrativo e a seguito di apposite perizie, sarà possibile determinare l'esatto valore delle richieste avanzate. Le società convenute hanno proposto domande riconvenzionali. Montedison SpA, nel corso del 1997, ha promosso un'azione di danni nei confronti di Agip SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) e Snam SpA in merito allo scioglimento della joint venture Enimont. Agip SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) e Snam SpA, costituitesi in giudizio, hanno eccepito la totale infondatezza della domanda di Montedison.

Alla fine del 1995 Finpas SpA, attualmente soggetta a procedura fallimentare, ha intrapreso un giudizio contro EniChem SpA ("EniChem") al fine di ottenere la revoca dell'acquisto di azioni di Auschem SpA e la restituzione da parte dell'EniChem del prezzo pagato all'atto dell'acquisto, pari a 44 milioni di euro, oltre agli interessi maturati su detta somma. EniChem si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda attorea.

Nel 1991 Agrifactoring SpA ("Agrifactoring") ha avviato un'azione giudiziaria contro Serfactoring SpA ("Serfactoring", società partecipata al 49% dalla ex Serfi SpA, ora Sofid SpA, a sua volta controllata dall'Eni SpA). La pretesa ha per oggetto crediti per 182 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione) relativi a forniture di fertilizzanti. Originariamente tali crediti erano vantati da EniChem Agricoltura SpA (ora Agricoltura SpA in liquidazione) ("Agricoltura") e Terni Industrie Chimiche SpA ("Terni Industrie Chimiche") nei confronti di Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche cedevano questi crediti a Serfactoring, che poi conferiva ad Agrifactoring mandato per il loro incasso. Agrifactoring garantiva di pagare l'ammontare di tali crediti a Serfactoring a prescindere dall'effettivo incasso. Successivamente al pagamento effettuato da Agrifactoring a Serfactoring, Agrifactoring è stata posta in liquidazione e il liquidatore ha avviato nel 1991 il suddetto procedimento contro Serfactoring per chiedere la restituzione di una parte dei pagamenti effettuati a favore di quest'ultima, pari a 182 milioni di euro, affermando che si era verificata la decadenza della garanzia di pagamento, a suo tempo pattuita, in conseguenza della intervenuta messa in liquidazione del debitore Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche hanno a loro volta agito contro Agrifactoring in liquidazione chiedendo complessivamente 97 milioni di euro a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'attività svolta in qualità di mandatario. L'ammontare di queste richieste di risarcimento è stato successivamente ridotto a seguito del pagamento parziale dei crediti originari da parte del liquidatore della Federconsorzi e a seguito di altre compensazioni. Nel gennaio 2000 è stata depositata la consulenza tecnica richiesta da Agrifactoring da cui risulta che il credito di Agrifactoring verso Federconsorzi, sulla base della cui consistenza Agrifactoring ha avanzato la pretesa di 182 milioni di euro, ammonta a circa 40 milioni di euro. L'azione giudiziaria contro Serfactoring, riunita con quelle promosse da Agricoltura e Terni Industrie Chimiche, è ancora in corso.

Accertamenti fiscali

Con quattro avvisi di accertamento notificati relativamente agli esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992 l'Amministrazione finanziaria dello Stato ha contestato all'Agip SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) un maggior imponibile ai fini delle imposte sul reddito di circa 196 milioni di euro rettificando in diminuzione e in aumento i prezzi di alcune partite di petrolio, rispettivamente acquistate e vendute nell'ambito del Gruppo. Per il 1991 è stata altresì contestata ai soli fini Ilor la deducibilità del prezzo di 246 milioni di euro corrisposto all'Eni SpA per l'acquisto di un diritto di usufrutto su titoli azionari. Queste contestazioni sono state tutte giudicate infondate e conseguentemente annullate dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con quattro sentenze, rispettivamente del 18 febbraio 1997, 18 marzo 1998, 31 marzo 1999 e 11 febbraio 2000. L'appello dell'Amministrazione finanziaria dello Stato avverso la prima sentenza è stato respinto dalla Commissione Regionale di Milano con sentenza dell'8 febbraio 2000. L'appello avverso la seconda attende di essere discusso davanti alla stessa Commissione Regionale. Per la terza e la quarta sentenza pendono i termini per l'impugnazione da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Nel dicembre 1997 è stato notificato alla Snam SpA, ai fini delle imposte dirette relative all'esercizio 1991, un atto di accertamento che, per difetto di inerenza, nega la deducibilità di un compenso di 77 milioni di euro corrisposto all'Agip SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) a fronte dell'accordo per la copertura degli oneri derivanti dalla riconversione e dall'adeguamento del sistema di modulazione e stoccaggio del gas naturale. L'atto di accertamento predetto, tempestivamente impugnato dalla Società, è stato annullato dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza del 13 gennaio 1999 relativamente alla quale pendono tuttora i termini per un'eventuale impugnazione da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Ambiente

Nel 1992 il Ministero dell'ambiente ha intrapreso un'azione contro l'EniChem SpA e altri soggetti per recuperare un importo tra 135 e 870 milioni di euro per i danni relativi allo scarico di effluenti dall'impianto di Mantova posseduto da una società già controllata dalla Montedison conferita all'Enimont nell'ambito della sua costituzione. Nel settembre 1999, in occasione della precisazione delle conclusioni, l'Avvocatura di Stato ha chiesto al Tribunale di Brescia la condanna in solido di tutti i soggetti al risarcimento che risulterà in corso di causa e comunque non inferiore a 135 milioni di euro.

Nel 1997 ha avuto luogo presso il Tribunale di Venezia l'udienza preliminare in merito al procedimento aperto dalla Procura della Repubblica con la richiesta di rinvio a giudizio di 31 persone, fra le quali 10 tra attuali o precedenti dirigenti e amministratori di società controllate dell'EniChem SpA. L'azione legale era stata mossa in relazione alla gestione di impianti di Porto Marghera a decorrere dai primi anni '70 e ai presunti danni alla salute e all'ambiente che ne sarebbero derivati. Si tratta di situazioni di danno che hanno avuto origine in epoche lontane in cui gli impianti erano gestiti prevalentemente da società non appartenenti all'Eni. Il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio delle persone imputate. Il giudizio ha avuto inizio nel marzo 1998 e prima dell'inizio del dibattimento le parti civili persone fisiche sono state tacitate dalle società responsabili civili, tra cui l'EniChem SpA, con la somma complessiva di 33 milioni di euro. A tale risarcimento l'EniChem SpA ha concorso con la somma di 8 milioni di euro. Il risarcimento del danno lamentato, che non costituisce ammissione di responsabilità per i fatti di cui al processo, è stato versato anche a titolo di solidarietà verso le persone colpite dagli eventi di morte o malattia. La società sta gestendo con la compagnia assicurativa l'aspetto assicurativo. Rimangono costituite come parti civili Enti, Associazioni e 28 persone fisiche inserite nel processo a seguito di una contestazione suppletiva del Pubblico Ministero.

A seguito di un'ordinanza del 1996 del Ministro dell'ambiente, nel febbraio 1997 l'EniChem SpA ("EniChem") ha consegnato al Magistrato alle Acque di Venezia il progetto generale degli interventi sull'impianto di Porto Marghera e ha avviato nel corso dello stesso anno la realizzazione di singoli interventi migliorativi ricompresi nel piano generale. Nell'ottobre 1997 il Sindaco di Venezia ha chiesto alla Montedison SpA e all'EniChem di predisporre un progetto definitivo per il risanamento del tratto terminale del Brentelle, canale demaniale che scorre all'interno del Petrolchimico. L'EniChem, che si considera estranea al degrado del canale perché l'utilizzo dello stesso come sbocco degli scarichi industriali è di molti anni precedente l'assunzione della gestione degli impianti da parte di EniChem, ha presentato al Tribunale Amministrativo Regionale con sede a Venezia un ricorso volto a ottenere l'annullamento del provvedimento del Sindaco. EniChem ha presentato ugualmente al Sindaco il progetto definitivo, nel quadro di una fattiva collaborazione per la risoluzione dei problemi della laguna di Venezia. Nonostante la pendenza del giudizio, il 25 novembre 1998 il Sindaco di Venezia ha ordinato all'EniChem l'avvio dei lavori previsti dal progetto. L'EniChem ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale anche contro questo provvedimento che si pone in contraddizione con i contenuti dell'Accordo di Programma sulla chimica a Porto Marghera, sottoscritto il 21 ottobre 1998, che prevede che gli interventi di bonifica dei canali industriali siano eseguiti dal Magistrato alle Acque di Venezia.

Un procedimento aperto nel luglio 1995 dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Venezia, per danneggiamento della laguna a seguito di scarichi nei quali viene ipotizzata la presenza di diossina, è ancora nella fase delle indagini preliminari.

La stessa Procura ha altresì avviato nel 1996 un altro procedimento, ancora nella fase di indagini preliminari, volto all'accertamento delle responsabilità per l'asserita contaminazione della laguna da sostanze scaricate dal Petrolchimico di Porto Marghera. Nell'ambito di questo procedimento, nel corso del 1998, è stato disposto dapprima il sequestro e poi il dissequestro dello scarico SM 15 dello stabilimento di Porto Marghera.

Interventi dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dell'Unione Europea

Nel marzo 1999 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a conclusione dell'istruttoria avviata nel 1997, ha riscontrato da parte della Snam SpA l'abuso di posizione dominante nel mercato del trasporto e distribuzione primaria del gas naturale in relazione alle tariffe di vettoriamento applicate e all'ammissibilità dei produttori al vettoriamento, ha irrogato la sanzione pecuniaria di 2 milioni di euro e ha richiesto l'eliminazione delle infrazioni accertate. La Snam SpA, nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, ha impugnato il provvedimento in questione di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio, chiedendone incidentalmente la sospensione degli effetti. Con ordinanza del 26 maggio 1999, il TAR, rilevando tra l'altro come le prescrizioni imposte alla ricorrente sembrino essere in contrasto con il quadro di riferimento delineato dalla legge n. 9/1991 e con le linee ispiratrici della direttiva 98/30/CE in corso di recepimento, ha accolto la richiesta di sospensiva. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha tempo un anno dall'ordinanza per impugnare la decisione presentando ricorso.

BP Chemicals Ltd aveva impugnato la decisione della Commissione UE del 27 luglio 1994 concernente le ricapitalizzazioni di EniChem SpA ("EniChem") effettuate dall'Eni nel 1992, 1993 e 1994 per un totale di 2.476 milioni di euro. La decisione della Commissione aveva considerato aiuti compatibili le prime due ricapitalizzazioni, mentre per la terza non aveva ritenuto trattarsi di "aiuto". Nel mese di settembre 1998 si è avuta notizia della sentenza del Tribunale di prima istanza che accoglie il ricorso, annullando la decisione della Commissione per difetto di motivazione per quanto concerne la ricapitalizzazione del 1994 di 1.549 milioni di euro. La Commissione ha instaurato una nuova procedura di accertamento che, ove negativa, potrebbe essere di nuovo impugnata dallo Stato italiano e dall'EniChem. Nell'ipotesi, da considerarsi remota, in cui al termine di tutte queste procedure la decisione finale fosse per lei sfavorevole, EniChem dovrebbe restituire all'Eni le somme ricevute con il suddetto aumento di capitale.

Con delibera del 7 ottobre 1999 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato un'istruttoria nei confronti delle imprese petrolifere e delle associazioni di categoria per presunte intese restrittive della concorrenza, sia verticali sia orizzontali, consistenti, rispettivamente, nella fissazione del prezzo di vendita finale dei carburanti e nella disincentivazione dei gestori a praticare sconti rispetto ai prezzi consigliati dalle compagnie petrolifere. In data 4 aprile 2000 l'Autorità garante ha inviato alle parti coinvolte (tra cui l'AgipPetroli) un documento riportante le risultanze istruttorie a tale data in cui si configura l'esistenza di comportamenti lesivi della concorrenza da parte delle imprese petrolifere e delle associazioni di categoria riguardo ai prezzi di vendita e ai margini dei gestori. Le parti coinvolte possono esercitare, entro il 5 maggio 2000, il diritto di essere sentite e presentare memorie, scritti e documenti. Il termine di conclusione del procedimento è fissato per l'11 maggio 2000.

Con la deliberazione n. 193/99 del 22 dicembre 1999 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha imposto una riduzione dal 1° gennaio 2000 di 23,7 lire al metro cubo delle tariffe finali praticate dai distributori per la parte relativa alla componente di costo materia prima e ha imposto che i prezzi di cessione del gas naturale sottoposti a regime di sorveglianza vengano rinegoziati nel rispetto del criterio di aderenza ai costi. Snam e altri operatori del settore hanno fatto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale Lombardia richiedendo l'annullamento della delibera.

Altri impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Per coprire la domanda di gas naturale del mercato italiano nel medio e lungo periodo l'Eni ha stipulato contratti di acquisto a lungo termine che hanno una durata residua media di circa 20 anni. I contratti attualmente in essere, che contengono clausole di "take or pay", assicurano complessivamente circa 1.220 miliardi di metri cubi di gas naturale. I prezzi di questi contratti sono periodicamente rivisti in base all'andamento di quelli di alcuni prodotti petroliferi. A seguito di questi contratti, l'Eni ha anche stipulato con terzi contratti di trasporto a lungo termine di gas naturale dal punto di consegna del fornitore estero fino al territorio nazionale. Questi contratti, che contengono generalmente clausole di "ship or pay", assicurano complessivamente il trasporto di circa 750 miliardi di metri cubi di gas naturale. Gli approvvigionamenti e il trasporto di gas naturale finora non hanno mai comportato l'applicazione di clausole di "take or pay" o "ship or pay". Nel maggio 1999 è stata conferita delega al Governo per l'emanazione, entro il 23 maggio 2000, dei decreti legislativi per il recepimento della Direttiva sul Gas 98/30/CE cui dovrà essere data attuazione dagli Stati Membri entro il 10 agosto 2000. Nel febbraio 2000 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato lo schema di decreto legislativo in attuazione della legge delega che, coerentemente con la Direttiva sul Gas, prevede la tutela degli obblighi di "take or pay". Tuttavia, qualora il testo definitivo del decreto non si discostasse dallo schema attuale riguardo alla fissazione delle quote massime di mercato è prevedibile che dalla sua applicazione, con riferimento agli obblighi di "take or pay" e di "ship or pay", derivi un impatto negativo per l'Eni.

A seguito della cessione di partecipazioni e di rami aziendali l'Eni ha assunto rischi non quantificabili per eventuali indennizzi dovuti agli acquirenti a fronte di sopravvenienze passive di carattere generale, fiscale, contributivo e ambientale. L'Eni ritiene che tali rischi non comporteranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

Regolamentazioni in materia ambientale

Come le altre società del settore, l'Eni è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle diverse sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica. La normativa ambientale pone limiti anche alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi in acque superficiali e sotterranee da parte di impianti petroliferi, petrolchimici, di raffinazione e di trasporto. Le attività dell'Eni, inoltre, sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività dell'Eni in quasi tutti i paesi in cui opera. Rischi di costi e responsabilità ambientali sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti dell'Eni, così come accade alle altre imprese impegnate negli stessi settori. Sebbene l'Eni attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale - anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate a copertura dei rischi ambientali e dei fondi rischi accantonati (412 milioni di euro) - tuttavia non può essere escluso con certezza che l'Eni possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i possibili effetti del decreto del Ministero dell'ambiente n. 471/99 e di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iii) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (iv) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

16) Valore della produzione

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono il "Valore della produzione" e si espone il raccordo con le voci del conto economico riclassificato in conformità ai principi contabili internazionali riportato alla nota n. 27. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nelle tabelle seguenti è indicata la ripartizione per settore di attività e per area geografica di destinazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Settori di attività

	1997	1998	(milioni di €) 1999
Esplorazione e Produzione	3.865	2.956	1.852
Gas Naturale	9.565	9.273	9.505
Raffinazione e Marketing	25.912	24.375	28.956
Petrolchimica	4.644	3.788	3.780
Ingegneria e Servizi	1.691	1.987	2.011
Altre attività	138	169	157
Attività in corso di dismissione	463	252	83
	46.278	**42.800**	**46.344**

Aree geografiche di destinazione

	1997	1998	(milioni di €) 1999
Italia	32.641	30.361	31.987
Resto dell'Unione Europea	5.884	5.083	5.898
Resto dell'Europa	2.045	2.062	2.065
Americhe	2.312	2.348	2.747
Africa	1.564	1.677	2.074
Asia	1.813	1.250	1.559
Altre aree	19	19	14
	46.278	**42.800**	**46.344**

L'aumento dei ricavi nelle diverse aree geografiche deriva essenzialmente dall'incremento complessivo dei ricavi, nonché, limitatamente all'Africa, dagli effetti della diversa metodologia di rilevazione della quota di competenza della produzione di idrocarburi in alcuni PSA (203 milioni di euro).

Ricavi netti della gestione caratteristica

I ricavi netti della gestione caratteristica, indicati nel conto economico riclassificato riportato alla nota n. 27, sono così determinati:

	1997	1998	(milioni di €) 1999
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.278	42.800	46.344
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	744	942	702
a dedurre:			
- accise	(13.753)	(13.852)	(13.911)
- vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.298)	(896)	(1.086)
- prestazioni fatturate a partner per attività in joint venture	(612)	(653)	(624)
- vendite a gestori di impianti stradali per consegne fatturate ai titolari di carte di credito dell'AgipPetroli SpA			(417)
	31.359	**28.341**	**31.008**

I ricavi netti della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività e per area geografica di destinazione alla nota n. 22.

Altri ricavi e proventi

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	122	115	128
Risarcimento danni	45	88	121
Rivalutazione delle immobilizzazioni materiali precedentemente svalutate		2	113
Locazioni e affitti di azienda	87	75	86
Utilizzo fondi per rischi e oneri eccedenti	55	84	85
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	102	56	59
Concorso degli utenti alle spese di allacciamento gas metano	54	35	36
Contributi in conto esercizio	15	20	26
Utilizzo brevetti, licenze e concessioni	28	22	26
Rivalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante	17	11	22
Altri proventi	130	255	283
Totale come da schema di conto economico legale	**655**	**763**	**985**
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(39)	(36)	(33)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	**616**	**727**	**952**

17) Costi della produzione

Di seguito si analizzano le principali voci dei "Costi della produzione" e si espone il raccordo con le voci del conto economico riclassificato in conformità ai principi contabili internazionali riportato alla nota n. 27. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.713	11.934	14.692
Costi per servizi	5.330	6.173	6.035
Costi per godimento di beni di terzi	1.155	1.048	941
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	100	66	41
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(21)	43	(106)
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	43	121	(138)
Accantonamenti per rischi	313	61	188
Altri accantonamenti	299	374	469
Oneri diversi di gestione	14.258	14.419	14.479
Totale come da voci dello schema di conto economico legale	**36.190**	**34.239**	**36.601**
a dedurre:			
- accise	(13.753)	(13.852)	(13.911)
- acquisti in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.298)	(896)	(1.086)
- acquisti da gestori di impianti stradali per consegne fatturate ai titolari di carte di credito dell'AgipPetroli SpA			(417)
- prestazioni nell'interesse di partner per attività in joint venture	(612)	(653)	(624)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(716)	(805)	(563)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	**19.811**	**18.033**	**20.000**

I *costi per servizi* comprendono compensi di intermediazione per 15 milioni di euro negli esercizi 1997 e 1998 e 19 milioni di euro nell'esercizio 1999.

I *costi per godimento di beni di terzi* comprendono royalties su prodotti petroliferi estratti per 435, 310 e 331 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1997, 1998 e 1999.

Gli *accantonamenti per rischi* comprendono accantonamenti per rischi e oneri ambientali di 116, 34 e 98 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1997, 1998 e 1999.

Gli *altri accantonamenti* comprendono accantonamenti alla riserva sinistri e premi delle compagnie di assicurazione per 118, 170 e 206 milioni di euro, al fondo smantellamento e ripristino siti per 109, 156 e 181 milioni di euro, al fondo manutenzioni cicliche e per revisione navi e aeromobili per 23, 11 e 35 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1997, 1998 e 1999, nonché accantonamenti al fondo spese per l'introduzione dell'euro di 2 e 15 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1998 e 1999.

Gli *oneri diversi di gestione* riguardano essenzialmente le imposte indirette, principalmente accise sugli oli minerali (13.767, 13.875 e 13.933 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1997, 1998 e 1999), l'imposta sul patrimonio netto (71 milioni di euro limitatamente all'esercizio 1997; dall'esercizio 1998 l'imposta è stata soppressa), nonché le minusvalenze da radiazione e cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (41, 44 e 65 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1997, 1998 e 1999).

Costi per il personale

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Salari e stipendi	2.226	2.234	2.134
Oneri sociali	725	651	621
Trattamento di fine rapporto	128	126	121
Trattamento di quiescenza e simili	17	11	16
Altri costi	147	85	73
Totale come da schema di conto economico legale	**3.243**	**3.107**	**2.965**
a dedurre:			
- *rimborsi di costi per il personale*	(39)	(36)	(33)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(153)	(154)	(150)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	**3.051**	**2.917**	**2.782**

Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Immobilizzazioni immateriali:			
- ammortamenti	932	984	771
Immobilizzazioni materiali:			
- ammortamenti	2.682	2.798	2.825
- *svalutazioni*	158	530	106
Totale come da voci dello schema di conto economico legale	**3.772**	**4.312**	**3.702**
a dedurre:			
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(4)	(4)	(4)
Totale come da conto economico riclassificato	**3.768**	**4.308**	**3.698**

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'Eni SpA per l'esercizio 1999 ammontano a 1,646 e 0,355 milioni di euro (rispettivamente 3,140 e 0,250 milioni di euro per l'esercizio 1998). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto la carica di amministratore o di sindaco anche per una frazione di anno.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale, dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco nell'Eni SpA e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per le imprese.

18) Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie

Proventi e rivalutazioni di partecipazioni

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Proventi da partecipazioni			
Dividendi	42	67	63
Plusvalenze da cessioni	135	401	17
Altri	4	3	2
	181	**471**	**82**
Rivalutazioni di partecipazioni	91	68	108
	272	**539**	**190**

I dividendi derivano da partecipazioni valutate al costo. Le rivalutazioni di partecipazioni riguardano principalmente la quota di competenza del risultato di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto (rispettivamente 68, 46 e 61 milioni di euro negli esercizi considerati).

Altri proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Altri proventi finanziari			
Differenze attive di cambio	748	683	987
Proventi su titoli	246	176	197
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	106	101	97
Proventi su contratti derivati finanziari	120	89	62
Interessi su crediti di imposta	74	66	41
Interessi su crediti verso banche	61	89	30
Altri proventi finanziari	210	134	109
	1.565	**1.338**	**1.523**
Rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	8	6	
	1.573	**1.344**	**1.523**

I proventi su titoli dell'esercizio comprendono proventi per 95 milioni di euro derivanti dal rimborso dei crediti di imposta relativi agli esercizi 1988, 1989 e 1990 mediante assegnazione di titoli di Stato. I proventi derivano dal maggior tasso di interesse dei titoli rispetto a quello utilizzato per lo stanziamento degli interessi negli esercizi precedenti, nonché dalle cedole maturate sugli interessi compresi nel valore nominale dei titoli assegnati.

Interessi e altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Interessi e altri oneri finanziari			
Differenze passive di cambio	715	634	1.014
Interessi e altri oneri verso banche	805	464	267
Oneri su contratti derivati finanziari	114	89	106
Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari	45	41	30
Oneri su partecipazioni	124	25	8
Altri interessi e oneri finanziari	152	195	143
	1.955	**1.448**	**1.568**
Svalutazioni di attività finanziarie			
Svalutazioni di partecipazioni	89	118	93
Svalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	9	1	10
	98	**119**	**103**
	2.053	**1.567**	**1.671**

Le svalutazioni di partecipazioni riguardano principalmente la quota di competenza della perdita di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto.

Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Immobilizzazioni immateriali:			
- altre			1
Immobilizzazioni materiali:			
- immobilizzazioni in corso	28	32	41
- impianti e macchinario	10	7	12
- attrezzature industriali e commerciali			3
	38	**39**	**57**

19) Proventi e oneri straordinari

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Proventi straordinari			
Effetto pregresso della prima applicazione del principio contabile IAS 12 aggiornato relativo alle imposte sul reddito		273	
Plusvalenze da cessioni	67	57	77
Altri proventi straordinari	76	78	26
	143	**408**	**103**
Oneri straordinari			
Oneri di ristrutturazione:			
- accantonamenti a fondi per rischi e oneri	(207)	(277)	(330)
- svalutazioni e minusvalenze	(38)	(183)	(169)
- incentivazione esodi	(77)	(129)	(110)
	(322)	(589)	(609)
Altri oneri straordinari	(19)	(64)	(22)
	(341)	**(653)**	**(631)**
	(198)	**(245)**	**(528)**

Le plusvalenze da cessioni riguardano le cessioni di partecipazioni, rami d'azienda e di immobilizzazioni materiali effettuate nell'ambito di ristrutturazioni aziendali. In particolare, le plusvalenze di 77 milioni di euro riguardano la cessione dei rami d'azienda relativi all'attività alberghiera (33 milioni di euro) e ai servizi informatici (13 milioni di euro), la cessione di punti di vendita della rete di distribuzione di prodotti petroliferi (17 milioni di euro), nonché cessioni minori di partecipazioni e di immobilizzazioni materiali (14 milioni di euro).

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri di 330 milioni di euro riguardano gli oneri a fronte della chiusura di alcuni siti e di ripristini ambientali nel settore Petrolchimica (170 milioni di euro), gli oneri per la liquidazione dell'attività della metallurgia non ferrosa (141 milioni di euro), nonché i rischi per garanzie prestate e gli oneri per impegni assunti a fronte di attività dismesse (19 milioni di euro).

Le svalutazioni e le minusvalenze di 169 milioni di euro riguardano principalmente la svalutazione di immobilizzazioni materiali e crediti riferite ai settori Raffinazione e Marketing (102 milioni di euro) e Petrolchimica (67 milioni di euro).

Gli oneri per incentivazione esodi di 110 milioni di euro riguardano in particolare i settori Petrolchimica (44 milioni di euro), Raffinazione e Marketing (37 milioni di euro) ed Esplorazione e Produzione (12 milioni di euro).

Gli altri oneri straordinari di 22 milioni di euro riguardano contenziosi e rettifiche contabili.

20) Imposte sul reddito dell'esercizio

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Imposte correnti:			
- imprese italiane	1.628	1.228	1.288
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	639	134	528
- altre imprese estere	40	42	40
	2.307	**1.404**	**1.856**
a dedurre:			
- crediti di imposta su dividendi non utilizzati per il pagamento delle imposte	(11)	(15)	(2)
	2.296	**1.389**	**1.854**
Imposte differite nette:			
- imprese italiane	(23)	67	113
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	(16)	(21)	99
- altre imprese estere	(3)	15	(12)
	(42)	**61**	**200**
	2.254	**1.450**	**2.054**

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano l'Irpeg per 1.048 milioni di euro, l'Irap per 219 milioni di euro e imposte estere per 21 milioni di euro.

Le imposte correnti e differite dell'esercizio relative alle imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione aumentano di 514 milioni di euro rispetto all'esercizio 1998. La variazione è connessa all'aumento del risultato di esercizio delle stesse imprese, conseguente all'incremento delle quotazioni internazionali del petrolio, nonché all'adozione del nuovo criterio di rilevazione delle imposte assolte in natura in alcuni PSA (203 milioni di euro).

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sull'utile prima delle imposte è stata del 40,7% a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 44,2%, che risulta applicando l'aliquota del 37% (Irpeg) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa italiana.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e quella effettiva è la seguente:

%

	1997	1998	1999
Aliquota teorica	**53,2**	**46,3**	**44,2**
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:			
- maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere	0,5	(1,8)	(3,0)
- storno dell'onere di imposta differito sulle differenze temporanee delle imprese incorporate	(6,7)	(5,6)	(1,5)
- tassazione dei dividendi comunitari	0,6	0,2	
- svalutazione (utilizzo) di perdite fiscali pregresse	(1,1)	1,4	0,4
- imposte pagate all'estero da imprese italiane	0,5	0,3	0,4
- imposte sulle riserve distribuibili	(0,1)		0,4
- altre motivazioni	(1,6)	(1,0)	(0,2)
	(7,9)	**(6,5)**	**(3,5)**
Aliquota effettiva	**45,3**	**39,8**	**40,7**

21) Utile per azione

L'utile per azione indicato in calce allo schema di conto economico è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza dell'Eni per il numero medio ponderato delle azioni dell'Eni SpA in circolazione durante ciascun esercizio. Nell'esercizio 1997 il numero delle azioni in circolazione è stato di 7.999.205.453; negli esercizi 1998 e 1999 il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è stato, rispettivamente, di 7.999.469.990 e di 8.000.560.080 a seguito dell'emissione di azioni assegnate gratuitamente a dirigenti nell'ambito del piano di incentivazione.

22) Informazioni per settore di attività e per area geografica

Le informazioni per settore di attività e area geografica sono coerenti alle previsioni del principio internazionale IAS 14 aggiornato. I valori complessivi delle informazioni sono quelli indicati negli schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali riportati alla nota n. 27. I ricavi infrasettori sono conseguiti applicando condizioni di mercato.

Informazioni per settore di attività

(milioni di €)

	Esplorazione e Produzione	Gas Naturale	Raffinazione e Marketing	Petrolchimica	Ingegneria e Servizi	Altre attività (a)	Attività in corso di dismissione	Totale
1997								
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	6.897	9.985	11.834	4.985	2.890	417	464	
a dedurre: ricavi infrasettori	(3.643)	(422)	(973)	(345)	(440)	(288)	(2)	
Ricavi da terzi	3.254	9.563	10.861	4.640	2.450	129	462	31.359
Risultato operativo	2.590	2.012	578	187	169	(138)	(53)	5.345
Attività direttamente attribuibili (c)	9.270	11.153	6.758	3.642	2.008	539	279	33.649
Attività non direttamente attribuibili								11.009
Passività direttamente attribuibili (d)	2.975	2.224	2.812	1.100	1.864	705	163	11.843
Passività non direttamente attribuibili								16.571
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.322	881	495	180	237	34	20	4.169
Ammortamenti e svalutazioni	(1.890)	(1.018)	(450)	(264)	(87)	(31)	(28)	(3.768)
1998								
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	5.206	9.625	10.374	4.048	3.348	552	253	
a dedurre: ricavi infrasettori	(2.906)	(353)	(748)	(261)	(410)	(386)	(1)	
Ricavi da terzi	2.300	9.272	9.626	3.787	2.938	166	252	28.341
Risultato operativo	594	2.513	730		198	(168)	(57)	3.810
Attività direttamente attribuibili (c)	9.103	10.755	6.715	3.400	2.500	656	104	33.233
Attività non direttamente attribuibili								8.103
Passività direttamente attribuibili (d)	2.827	2.306	2.716	950	2.162	819	99	11.879
Passività non direttamente attribuibili								12.067
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.882	921	586	331	354	61	17	5.152
Ammortamenti e svalutazioni	(2.374)	(1.073)	(466)	(255)	(108)	(31)	(1)	(4.308)
1999								
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	6.840	9.900	14.415	4.096	2.988	555	83	
a dedurre: ricavi infrasettori	(5.612)	(368)	(873)	(319)	(299)	(398)		
Ricavi da terzi	1.228	9.532	13.542	3.777	2.689	157	83	31.008
Risultato operativo	2.834	2.580	478	(362)	149	(199)		5.480
Attività direttamente attribuibili (c)	11.889	10.951	7.864	3.431	2.629	716		37.480
Attività non direttamente attribuibili								8.717
Passività direttamente attribuibili (d)	3.570	2.507	3.718	1.191	1.661	921		13.568
Passività non direttamente attribuibili								12.880
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.268	906	524	289	425	55	16	5.483
Ammortamenti e svalutazioni	(1.656)	(1.071)	(501)	(333)	(111)	(26)		(3.698)

(a) Le "Altre attività" comprendono i valori dell'Eni-Corporate, non significativi.
(b) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.
(c) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.
(d) Comprendono le passività connesse al risultato operativo.

Informazioni per area geografica

Attività e investimenti per area geografica di localizzazione

(milioni di €)

	Italia	Resto dell'Unione Europea	Resto dell'Europa	Africa	Americhe	Asia	Altre aree	Totale
1997								
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.246	478	306	904	144	90	1	4.169
1998								
Attività direttamente attribuibili (a)	21.612	3.072	1.646	4.694	1.153	1.038	18	33.233
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.535	439	465	1.103	261	345	4	5.152
1999								
Attività direttamente attribuibili (a)	22.159	3.616	1.993	6.165	2.316	1.226	5	37.480
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.238	320	390	1.159	1.095	280	1	5.483

(a) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Italia	19.914	18.059	18.813
Resto dell'Unione Europea	4.182	3.339	3.926
Resto dell'Europa	1.785	1.737	1.816
Africa	1.167	1.160	1.496
Americhe	2.334	2.432	3.148
Asia	1.958	1.596	1.795
Altre aree	19	18	14
	31.359	**28.341**	**31.008**

Le esportazioni dall'Italia dirette a clienti e a imprese consolidate estere sono state di 4.907, 4.439 e 4.605 milioni di euro rispettivamente per il 1997, 1998 e 1999.

23) Attività in dismissione

Nel mese di luglio del 1999, la Snam SpA ha presentato un invito a manifestare interesse, da parte di un unico soggetto o di più soggetti di concerto, all'acquisto di beni immobili di proprietà dell'Eni SpA e di imprese controllate, delle azioni rappresentative di circa il 90% del capitale della Immobiliare Metanopoli SpA, quotate nella borsa italiana, nonché di azioni rappresentative dell'intero capitale della Sieco SpA, società di servizi che cura, tra l'altro, la gestione tecnica di immobili di imprese controllate dell'Eni SpA. La fase di "data room" è stata completata e nel mese di marzo 2000 sono state presentate le offerte.

I valori patrimoniali, economici e finanziari dell'attività immobiliare in dismissione risultanti dal bilancio consolidato dell'Eni non sono rilevanti.

24) Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'Eni utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Questi strumenti riguardano sia attività e passività iscritte sia contratti relativi essenzialmente a rischi fuori bilancio. Di seguito sono riportate le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari.

- *Titoli:* il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.
- *Partecipazioni immobilizzate valutate al costo:* le partecipazioni immobilizzate valutate al costo non sono trattate nei mercati regolamentati; la stima del valore di mercato non è effettuata tenuto conto della scarsa significatività del valore e degli eccessivi costi che comporterebbe.